

# PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

---

*Documento di seduta*

6 febbraio 2003

B5-0111/2003

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

presentata a seguito delle dichiarazioni del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 37, paragrafo 2, del regolamento

da Othmar Karas, Glyn Ford, Jorge Moreira da Silva e Anders Wijkman

a nome del gruppo PPE-DE

sul Forum economico mondiale di Davos e il Forum sociale mondiale di Porto Alegre

**Risoluzione del Parlamento europeo sul Forum economico mondiale di Davos e il Forum sociale mondiale di Porto Alegre**

*Il Parlamento europeo,*

- visti il Forum economico mondiale 2003 di Davos e il Forum sociale mondiale 2003 di Porto Alegre,
- A. considerando che il Forum economico mondiale e il Forum sociale mondiale stanno ridefinendo, con influenza di anno in anno crescente, le politiche e le strategie riguardanti l'economia mondiale, il progresso sociale e altre questioni attuali di rilievo su scala globale,
- B. considerando che la crisi irachena è stata oggetto costantemente ricorrente di queste discussioni,
- C. considerando che la globalizzazione è una conseguenza del progresso eterogeneo, non sempre pianificato, in ambiti diversi quali lo sviluppo del mercato, le tecnologie di comunicazione, la riduzione dei costi dei trasporti, l'espansione delle economie di libero mercato, gli accordi internazionali come quelli dell'OMC, del FMI e altri; considerando che la globalizzazione non comporta l'omogeneizzazione e che la diversità culturale e linguistica rimane pertanto fattore imprescindibile di un'esistenza umana piena,
- D. considerando che la globalizzazione in sé non garantisce il progresso economico delle economie in via di sviluppo,
- E. considerando che in Europa la ripresa dalla crisi economica mondiale è lenta, che non si osserva una chiara accelerazione della crescita economica nel 2002 e che per il 2003 le prospettive sono ancora incerte,
- F. considerando che la crisi attuale pone i responsabili politici dinanzi a una nuova sfida, dovuta a caratteristiche specifiche che combinano una decelerazione della crescita con una relativa stabilità dei prezzi, nel momento in cui l'Europa ha appena adottato una valuta comune,
- G. considerando che il modello sociale europeo costituisce l'esempio migliore per mostrare al resto del mondo che è possibile conciliare un'economia aperta di libero mercato con la coesione sociale,

**Economia globale**

1. ritiene che la globalizzazione vada accompagnata da sforzi maggiori a favore della riduzione della povertà; ribadisce il suo impegno nei confronti degli obiettivi della Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite e chiede alla Commissione di seguire gli sviluppi in tale ambito e presentare una relazione al Parlamento con scadenza annuale;

2. ritiene che l'attuale crisi internazionale – Iraq, Medio Oriente, Corea del Nord – possa provocare un deterioramento delle prospettive economiche per il 2003;
3. ritiene che l'impegno nei confronti dell'agenda di Lisbona e Göteborg sia il modo migliore di conseguire simultaneamente la crescita economica e la sostenibilità; deplora che il ritmo della riforma sia rimasto piuttosto lento nel 2002;
4. evidenzia la necessità di perfezionare il funzionamento del mercato interno nonché di rafforzare il ruolo dell'UE nella politica internazionale; chiede alla Commissione europea di avviare le iniziative necessarie a tal fine, tenendo conto del suo ruolo nel coordinamento della politica economica e delle responsabilità derivanti dal suo diritto di iniziativa;
5. ritiene che sussista la necessità di rafforzare la fiducia degli investitori mediante una regolamentazione più efficace della governance di impresa; ritiene che la regolamentazione ottimale costituisca un processo continuo che deve rispondere al mutevole ambiente globale; evidenzia che un fattore chiave nel ristabilire la fiducia degli investitori consiste nel mostrare che i consigli di amministrazione delle imprese operano nell'interesse degli azionisti;
6. evidenzia che è indispensabile sviluppare la capacità commerciale dei paesi in via di sviluppo affinché beneficino delle tendenze globalizzatrici; a tal fine è di estrema importanza che tali paesi sviluppino le loro proprie infrastrutture fisiche di base, compresa la tecnologia dell'informazione, e che i loro governi agiscano per formare partenariati con il settore privato mentre avanzano verso la liberalizzazione commerciale;

### **Sicurezza**

7. riafferma il suo impegno nei confronti della pace, della democrazia e del rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale, e reitera la necessità della piena applicazione e del pieno rispetto delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per garantire la pace e la sicurezza internazionali; chiede al governo iracheno di conformarsi alla risoluzione 1441 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU;

### **Sviluppo sostenibile**

8. ritiene che lo sviluppo sostenibile debba far sì che la globalizzazione contribuisca ad assicurare il benessere a lungo termine per tutti i paesi, conseguendo una maggiore equità internazionale e rispettando la capacità di portata delle risorse e degli ecosistemi mondiali; ritiene che le decisioni politiche debbano pertanto basarsi su un'analisi olistica che rifletta gli effetti di tali decisioni sulle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile;
9. riconosce che sia la governance dello sviluppo sostenibile che la governance internazionale possono richiedere sforzi di applicazione e coordinamento a livello regionale e necessiteranno di un quadro istituzionale regionale più coerente; sollecita le organizzazioni internazionali operanti nel campo dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile a livello regionale o nazionale di estendere le loro consultazioni ad organizzazioni non governative e altri gruppi importanti;

10. ritiene che le norme commerciali e la loro applicazione debbano sostenere piuttosto che contrastare l'effettiva applicazione degli obiettivi ambientali, sociali, sanitari, di protezione dei consumatori ed economici; ritiene inoltre che il commercio debba promuovere attivamente la produzione, il consumo e il commercio ecologicamente sostenibili di beni e servizi, fornendo incentivi positivi, assistenza tecnica e rafforzamento della capacità nei paesi in via di sviluppo; ritiene altresì che gli strumenti del commercio debbano essere usati per affrontare questioni ambientali e di salute pubblica;
11. appoggia soluzioni efficaci per lo sviluppo sostenibile, la gestione, l'uso e la conservazione delle risorse naturali, tra l'altro mediante programmi di azione, processi e meccanismi volontari, strumenti giuridici e cooperazione con l'industria, che siano concepiti per tenere conto delle opinioni e degli interessi dei principali partecipanti; intende trovare soluzioni efficaci ai gravi problemi ambientali a livello regionale e globale mediante strumenti giuridici internazionali e regionali, inclusi gli accordi ambientali multilaterali;
12. chiede una riforma degli organismi internazionali che si occupano di questioni di sviluppo sostenibile, cominciando dalla Commissione delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e dal Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, nonché dall'Organizzazione mondiale del commercio;
13. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.